



Il consumo di ALCOL nell'ASP di Cosenza: i dati 2011-14 del sistema di sorveglianza PASSI

Consumo di alcol

Il 56% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica¹.

¹L'unità di bevanda alcolica (UA) corrisponde a 12 grammi di alcol puro (etanolo), quantità approssimativamente contenuta in una lattina di birra (330 ml), un bicchiere di vino (125 ml) o un bicchierino di liquore (40 ml), alle gradazioni tipiche di queste bevande.

Circa una persona ogni sei (17%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (2%) o perché bevitore fuori pasto (5%) o perché bevitore *binge* (12%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Nel pool di ASL nazionali, per il periodo di rilevazione 2011-2014 il consumo di alcol a maggior rischio è pari al 17%.

Il consumo a "maggior rischio" resta prerogativa dei residenti del Nord Italia, in particolare nella P.A. di Bolzano e nel Friuli Venezia Giulia dove si registrano le percentuali più alte. Molise e Sardegna sono le Regioni del Sud dove la percentuale di consumatori a "maggior rischio" è più alta della media nazionale

L'ASP di Cosenza si attesta su valori prossimi a quelli registrati nel pool nazionale ma superiori a quelli rilevati in Calabria (13%).

Consumo a maggior rischio

Differenza di prevalenza rispetto al pool di ASL

Pool di Asl Passi 2011-2014: 16,9% (IC 95%: 16,7-17,1%)



■ peggiore del valore nazionale
■ simile al valore nazionale
■ migliore del valore nazionale

Consumo di alcol a maggior rischio (ultimi 30 gg) ASP Cosenza – PASSI 2012-15	
Consumo a maggior rischio*	16,9 %
- Consumo abituale elevato **	2,4 %
- Consumo fuori pasto	5,0 %
- Consumo <i>binge</i> ***	12,4 %

* consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

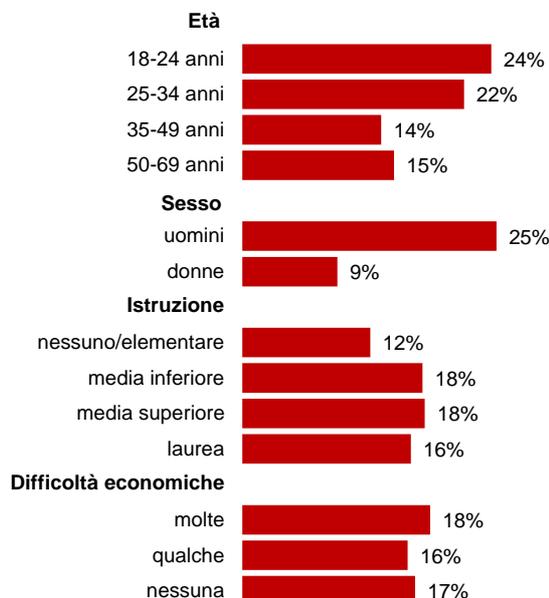
** più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

***chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

Il consumo di alcol a maggior rischio è più frequente tra la popolazione giovanile (18-34 anni), tra gli uomini e tra le persone con livello d'istruzione medio-alto e con molte difficoltà economiche

Consumo a maggior rischio Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche ASP Cosenza 2012-15 (n=1.696)

Totale 16,9% (IC95% 15,2 - 18,7%)



L'atteggiamento degli operatori sanitari

Nell'ASP di Cosenza il 9% dei bevitori a maggior rischio ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

Alcol e guida

Considerando il quadriennio 2011-2014, il 10% dei conducenti riferisce di aver guidato un'auto o una moto sotto l'effetto dell'alcol negli ultimi 30 giorni prima dell'intervista (cioè dopo aver bevuto due o più unità alcoliche standard un'ora prima di mettersi alla guida). La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (13%) che dalle donne (4%), dalle persone di 25-34 anni (13%), da quelle con qualche difficoltà economica (11%) e nessun grado di istruzione (14%). Nel Pool di Asl l'9% degli intervistati dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol. Non ci sono differenze statisticamente significative tra le Regioni anche se si riscontra una maggiore diffusione in Molise, Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Guida sotto effetto dell'alcol

Differenza di prevalenza rispetto al pool di ASL

Pool di Asl Passi 2011-2014: 8,6% (IC 95%: 8,4-8,9%)



■ peggiore del valore nazionale
■ simile al valore nazionale
■ migliore del valore nazionale

Controlli delle Forze dell'Ordine ed etilotest

I controlli sistematici con etilotest sono uno strumento di provata efficacia per la riduzione della mortalità dovuta agli incidenti stradali, ma risultano ancora poco diffusi.

Tra coloro che hanno dichiarato di aver guidato un'auto o una moto negli ultimi 12 mesi, il 34% ha riferito di aver subito un controllo da parte delle forze dell'ordine (pool ASL nazionali 34%): di questi solo il 10% è stato sottoposto a etilotest nell'ultimo anno, in prevalenza persone tra 25-34 anni (20%). In Italia i controlli delle forze dell'ordine con etilotest sono ancora poco diffusi, appena l'11% tra coloro che sono stati fermati: risultano più frequenti nelle regioni settentrionali, in particolare in Piemonte e nelle Marche.

Controllo con etilotest

Differenza di prevalenza rispetto al pool di ASL

Pool di Asl Passi 2011-2014: 10,6% (IC 95%: 10,3-10,9%)



■ peggiore del valore nazionale
■ simile al valore nazionale
■ migliore del valore nazionale

Conclusioni

La maggior parte dei cosentini non beve alcol (44%) o beve moderatamente (38%). Tuttavia, si stima che circa due adulti su dieci abbiano abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico il consiglio di bere meno. La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso: circa un guidatore su dieci ha un comportamento a rischio. Un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilometro, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi nella Provincia di Cosenza come pure a livello regionale e nazionale.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Tra gennaio 2011 e dicembre 2014, sono state caricate poco più di 150mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

A cura di: F. Sconza, A. De Luca, V. Gigli, D. Guarascio N. Guccione, P. Scarpelli, C. Zingone.

UOC di Epidemiologia – Dipartimento di Prevenzione – ASP Cosenza.

Con la collaborazione di: M.C.Ammirati, F. Bonadio, M.Capua, M.Cariati, E.Cicirelli, L.Cimminelli, A.M.Coscarello, A.De Zarlo, E.Ferraro, M.Filice, M.C.Giannace, R.Graziano, A.Lisco, A.Ponzetta, P.Porcelli, R.Rende, R.Rotondaro, T.Scalise, A.Scialla, A.C.Tomaselli, G. Tripicchio.